

Eventi a **Milano** al femminile - mostra e conferenza il 25 novembre

LINK: <https://www.donnecultura.eu/?p=140602>



Eventi a **Milano** al femminile - mostra e conferenza il 25 novembre Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne IL POPOLO DELLE DONNE, Yuri Ancarani Rapporto fra la crescente affermazione sociale delle donne e l'aumento della violenza sessuale maschile **Palazzo di Giustizia, Milano** Lunedì 25 novembre 2024, ore 10.00 - 13.00 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne Il film IL POPOLO DELLE DONNE di Yuri Ancarani protagonista di una giornata di studi al **Palazzo di Giustizia di Milano**, dove resterà visibile sino al 29 novembre 2024. 25 novembre 2024 **Palazzo di Giustizia**, Aula Magna 26-29 novembre 2024 **Palazzo di Giustizia**, Sala ANM Galli - Alessandrini Ingresso gratuito previa prenotazione: eventi@ordineavvocatimilano.it L'opera dell'artista Yuri Ancarani sarà protagonista di una mattinata presso il

Palazzo di Giustizia di Milano, dove sarà proiettata all'interno dell'Aula Magna, e resterà in visione al pubblico fino al 29 novembre 2024 in Sala ANM Galli - Alessandrini. A seguire, una tavola rotonda approfondirà i temi trattati dal film documentario che, per la prima volta, analizza il rapporto fra la crescente affermazione sociale delle donne e l'aumento della violenza maschile su di esse. Lunedì 25 novembre dalle 10.00 alle 13.00 Intervengono: Yuri Ancarani, artista e regista, autore de 'IL POPOLO DELLE DONNE' Marina Valcarenghi, Psicoterapeuta e Psicoanalista, protagonista del film; Grazia Colacicco, Magistrato e Presidente CPO Consiglio Giudiziario; Maria Letizia Mannella, Procuratore Aggiunto Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Milano**; Patrizio Niccolò, Segretario CPO **Ordine degli Avvocati di Milano**; **Antonio Finelli**, Consigliere dell'**Ordine degli**

Avvocati di Milano e Coordinatore della Commissione Codice Rosso. Modera l'incontro Costanza Gargano, Presidente CPO **Ordine Avvocati Milano**. Still, Marina Valcarenghi in IL POPOLO DELLE DONNE. IL FILM, Yuri Ancarani, 2023, Italia **Milano** - Lunedì 25 novembre 2024, in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, grazie alla collaborazione tra l'**Ordine degli Avvocati di Milano**, il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea e LCA Studio Legale, dalle ore 10.00 alle ore 13.00 è in programma una proiezione speciale aperta al pubblico dell'opera di Yuri Ancarani IL POPOLO DELLE DONNE presso l'Aula Magna del **Palazzo di Giustizia di Milano**, dove resterà in visione fino a venerdì 29 novembre 2024 in Sala ANM Galli - Alessandrini e accessibile su prenotazione a l l ' i n d i r i z z o : eventi@ordineavvocatimilano.it. A seguire, l'artista e la

dott.ssa Valcarenghi approfondiscono i contenuti trattati dall'opera in dialogo con Grazia Colacicco, Magistrato e Presidente CPO Consiglio Giudiziario, Maria Letizia Mannella, Procuratore Aggiunto Procura della Repubblica presso il Tribunale di **Milano**, Patrizio Niccolò, Segretario CPO **Ordine degli Avvocati di Milano**, **Antonio Finelli**, Consigliere dell'**Ordine degli Avvocati di Milano** e Coordinatore della Commissione Codice Rosso. Modera l'incontro Costanza Gargano, Presidente CPO **Ordine Avvocati Milano**. Prodotta da Dugong Films e distribuito da Barz and Hippo, in collaborazione con il PAC Padiglione d'Arte Contemporanea e ACACIA - Associazione Amici Arte Contemporanea Italiana, il film è stato presentato nell'ambito della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2023 (sezione Proiezioni Speciali / Incontri con gli autori) e, dopo un tour di proiezioni in giro per l'Italia, è diventato anche un libro (Silvana Editore 2024). Protagonista del lungometraggio è la dott.ssa Marina Valcarenghi, psicoterapeuta e psicoanalista, con un passato nel giornalismo, nella politica durante gli anni Sessanta e Settanta, e con oltre quarantacinque anni di lavoro clinico alle

spalle. Da quest'ultima esperienza, Valcarenghi ha potuto osservare come l'insicurezza femminile sopravviva, nonostante la progressiva conquista di autonomia economica e sociale, e comprenderne i motivi. Per prima ha introdotto la psicoanalisi in carcere, nei penitenziari di Opera e di Bollate, lavorando per dodici anni nei reparti di isolamento maschile con detenuti in gran parte condannati per reati di violenza sessuale. IL POPOLO DELLE DONNE evidenzia per la prima volta il rapporto fra la crescente affermazione sociale delle donne e l'aumento della violenza sessuale maschile, fenomeni che nel corso del film vengono descritti come direttamente proporzionali. Quanto più il mondo delle donne, ancora inevitabilmente insicuro, viene tuttavia alla ribalta, tanto più si acuisce la violenza insofferente di una parte del mondo maschile. Un fenomeno opposto a quanto generalmente si supponeva anche in ambito scientifico. Still, Marina Valcarenghi in IL POPOLO DELLE DONNE. IL FILM, Yuri Ancarani, 2023, Italia Nel film documentario Marina Valcarenghi tiene una lectio magistralis nel cortile della Legnaia dell'Università degli Studi di **Milano**, documentata in presa diretta, mentre un

gruppo di studenti prepara gli striscioni per una manifestazione. La protagonista siede in cattedra, appare calma, la sua immagine è raccolta da tre angolazioni differenti e progressivamente l'obiettivo passa dal mezzo busto al suo sguardo. Gli unici elementi che entrano nella composizione sono fogli di carta con gli appunti, una bottiglia e un orologio da polso. In alcuni momenti, l'inquadratura si apre accogliendo anche gli studenti che circondano la protagonista in un vero e proprio incontro generazionale. La voce di Marina Valcarenghi, con le pause del suo discorso, scandisce il ritmo del film. Le sue parole ripercorrono stralci di testimonianze di uomini violenti, raccolte nei tribunali, nel corso di colloqui in carcere o durante le sedute presso il suo studio. Riflessioni sulle dinamiche relazionali degli ultimi trent'anni della storia italiana si mescolano a ricordi legati al lavoro di analisi, facendo emergere le paure della società legate alla dicotomia tra donna e uomo e lo sfociare di violenze private, fisiche e verbali. Il titolo del film deriva proprio da alcuni passaggi del monologo e rappresenta un pensiero rivoluzionario che auspica un giorno 'il popolo' femminile possa sentirsi

parte di un'unica grande comunità, accomunata da istanze condivise e da battaglie da intraprendere in una dimensione collettiva. Conclusione ideale di questo incontro è il corteo che incede per le strade di **Milano**, composto dagli studenti osservati nelle scene precedenti che brandiscono un lungo striscione con la scritta 'Il popolo delle donne'. La colonna sonora porta la firma di uno dei più interessanti talenti della scena musicale contemporanea italiana: la compositrice e musicista Caterina Barbieri **IL POPOLO DELLE DONNE** prende i tratti di un documentario sulla società contemporanea, in bilico tra costruzione filmica e presa diretta, cifra stilistica dell'opera di Yuri Ancarani in cui bellezza e realtà si confondono, conferendo forma a una visione poetica e radicale. Still, **IL POPOLO DELLE DONNE. IL FILM**, Yuri Ancarani, 2023, Italia Scarica il comunicato stampa **INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO** Lunedì 25 novembre 2024, ore 10.00 - 13.00 proiezione e dibattito ingresso libero su **prenotazione**: eventi@ordineavvocatimilano.it 26 - 29 novembre 2024 proiezione ad accesso gratuito **prenotazione**: eventi@ordineavvocatimilano.it

o.it Yuri Ancarani (Ravenna, 1972) è un video artista e film-maker italiano. Le sue opere nascono da una continua commistione fra cinema documentario e arte contemporanea e sono il risultato di una ricerca spesso tesa ad esplorare regioni poco visibili del quotidiano, realtà in cui l'artista si addentra in prima persona. I suoi lavori sono stati presentati in numerose mostre e musei nazionali e internazionali, tra cui: PAC Padiglione d'Arte Contemporanea di **Milano**; MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna; Kunstverein Hannover (Germania); Castello di Rivoli (Rivoli Torino, Italia); Manifesta 12 (Palermo, Italia); Kunsthalle Basel (Basilea, Svizzera); 55° Biennale di Venezia; CAC Centre d'Art Contemporain Genève (Ginevra, Svizzera); Centre Pompidou (Parigi, Francia), Hammer Museum (Los Angeles, USA); Palais de Tokyo (Parigi, Francia). I suoi film sono stati in numerosi Festival, tra i quali: Locarno Film Festival (Locarno, Svizzera); Viennale (Vienna, Austria); 67° e 68° Festival del Cinema di Venezia (La Biennale di Venezia, Italia); IFFR International Film Festival Rotterdam (Rotterdam, Olanda); 23° IDFA International Documentary Film Festival Amsterdam

(Amsterdam, Olanda). Ha inoltre ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui: 'Premio speciale della giuria CINÉ+' Cineasti del presente, 69° Locarno Film Festival (Locarno, Svizzera); cinque nominations ai Cinema Eye Honors, Museum of Moving Image (New York, USA); 'Grand Prix in Lab Competition', Clermont Ferrand Film Festival (Clermont Ferrand, Francia). Nel 2022 è stato finalista per il miglior documentario ai David di Donatello. Marina Valcarenghi è una giornalista, attivista, psicoterapeuta e psicanalista. La riflessione sulla violenza attraversa tutte le stagioni della vita e dell'impegno di Marina Valcarenghi. Figlia di Aldo, eroe della Resistenza deportato a Mauthausen e Gusen, si laurea in giurisprudenza e tra il 1960 e il 1980 partecipa attivamente alla vita politica italiana ed europea come militante, studiosa, scrittrice e giornalista. Sono gli anni in cui dirige il mensile Re Nudo, e scrive regolarmente su quotidiani e riviste a diffusione nazionale, tra cui il manifesto, l'Espresso, la Repubblica, Alfabeta e Vie Nuove. Al suo libro/inchiesta I manicomi criminali (Mazzotta 1975) segue un processo con le

condanne a pene detentive dei direttori di Aversa e Montelupo Fiorentino: il primo passo verso la definitiva chiusura di tutti i manicomi giudiziari. È poi allieva di Dieter Baumann Jung a Zurigo, e diventa psicoanalista nel 1979. È stata la prima, e finora l'unica, a lavorare con la psicoanalisi in prigione, per 12 anni, nei reparti di isolamento maschile dei penitenziari di Opera e di Bollate, in autonomia di fronte all'istituzione e nel rispetto del segreto professionale. Nessun caso di recidiva segnalata dopo la liberazione. Ha raccolto una parte di questa esperienza in *Ho paura di me - il comportamento sessuale violento* (B. Mondadori 2007). Ha fondato e diretto una scuola di specialità in psicoterapia a **Milano**, e un'associazione per lo studio e la psicoterapia della violenza. Ha scritto 15 libri di psicoanalisi pubblicati per Mondadori, Rizzoli, Moretti & Vitali, alcuni libri di fiabe e un giallo. **Milano** al femminile - mostra e conferenza il 25 novembre

[Navigazione articoli](#)
[Previous Post:Notizie d'arte](#)
[? Forse l'arte c'entra assai poco - GNAMC nuovo nome a Roma](#)